

Eremo di Montecastello. Espiazione e redenzione

Di Luca Pietrobelli

Rotto il ghiaccio con i panorami del Benaco, dato che le temperature in alta Valle Sabbia non sono ancora abbastanza miti per tentare gli assalti annuali ai vari passi più o meno conosciuti...

...è bello riscoprire itinerari che in estate vengono abbandonati per causa di forza maggiore: il traffico! L'unica cosa positiva della situazione attuale è che la strada che costeggia il Garda sembra una grande pista ciclabile, asfaltata di fresco, veloce e scorrevole.

L'eremo di Montecastello, raggiunto passando direttamente da Tignale, è un luogo allenante ed altamente suggestivo: dal punto di vista fisico ci si può misurare con tutte le condizioni stradali possibili passando dalla pianura a ridosso del Lago per poi affrontare i circa 6 km che salgono al paese di Tignale, dove le pendenze non sono aspre ed è possibile sviluppare una buona velocità per finire con la rampa finale con arrivo al santuario.

La scalata finale è una vera e propria via crucis: si parte con una prima parte asfaltata con pendenze "umane" per poi affrontare un centinaio di metri di strada cementata con una pendenza del 16-17% dove è d'obbligo l'uso del rapporto più corto di cui si dispone.

Dopo un tornante che somiglia più a una curva di una pista da slittino che a una strada carrabile la pendenza diventa ancora più velenosa per circa altri 250 metri tra il 19 ed il 28%: qui non c'è più rapporto che tenga, è solo possibile stringere i denti e spingere sui pedali con tutto quello che si ha in corpo; passato l'ultimo tornante, un ultimo strappo precede l'arrivo allo spiazzo antistante il santuario.

La salita è micidiale ed è presidiata dalle stazioni della via crucis ed è un vero e proprio calvario ma questo percorso di espiazione permette davvero di vedere un paesaggio paradisiaco: l'eremo è costruito su una roccia a picco sul lago, si vede di fronte il Monte Baldo e sotto tutto il Benaco nel suo splendore.

Una salita letale, sì, che fa riscoprire una grande verità: il ciclismo assomiglia un po' alla vita, devi sempre un po' lottare, come cantavano gli Stadio, e dopo la fatica ed il sacrificio c'è sempre un pezzo di paradiso per tutti.

Ecco, domenica, per noi che abbiamo tentato la scalata, il paradiso non poteva attendere!

DATA DI PUBBLICAZIONE: 20/04/2021 - AGGIORNATO IL 23/08/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 - SISTEMA [GLACOM®](#)